

Insegna ad essere accoglienti senza un obbligo di parentela

di Anna e Giorgio Zerbato - Afi Verona

Io e Giorgio ci siamo avvicinati all'affido grazie all'Afi. Il percorso intrapreso in quegli anni ci ha visti impegnati in varie serate di formazione. Ricordo che alle serate partecipavano le coppie più svariate: da chi lo faceva pensando di guadagnare qualcosa, a chi intendeva forse risolvere problemi di coppia. La complessità dell'argomento però fece selezione naturale e alla fine rimasero solo le coppie veramente motivate. Successivamente abbiamo sostenuto varie sedute con lo psicologo per fare terapia di coppia, sempre allo scopo di saggiare la nostra motivazione.

Una volta entrati nel mondo delle famiglie "affidatarie" non dovevamo fare altro che attendere il nuovo figlio e fratello più adatto. La parola "più adatto" significa che devi avere alcune caratteristiche base per una migliore riuscita: per

esempio che in famiglia ci siano già figli, che il nuovo entrato sia possibilmente più piccolo del primogenito. Correva l'anno 2001 quando in famiglia Zerbato arrivò una splendida ragazzina di nome Angelica. L'affido fu preceduto da una visita dell'assistente sociale che venne a controllare l'adeguatezza della nostra casa, oltre che a prendere contatti con la scuola per il suo inserimento. Il nostro affido era di tipo consensuale: cioè era stata la famiglia stessa che, in temporanea difficoltà di gestione dei figli (erano tre), aveva chiesto aiuto ai servizi sociali. In questo caso l'obiettivo era di prendersi cura della ragazza fino a che la famiglia di origine non avesse risolto le sue problematiche.

L'affido è una grande esperienza perché insegna ai propri figli ad essere accoglienti senza un obbligo di parentela e

agli adulti a fare del bene ad un'altra famiglia consapevoli che l'unico vero scopo è quello di far rientrare quanto prima il ragazzo/a alla sua dimora. Angelica è rimasta con noi per due anni.

In questi giorni dove l'affido è salito alla ribalta e dove molti sono del parere che i figli stanno bene sempre a casa propria, ci sentiamo di replicare che varie difficoltà, ma anche l'alcolismo, la droga, le malattie psichiatriche, talvolta rendono alcune famiglie fragili e spesso incapaci di assolvere ai loro compiti, anche i più semplici, ed è per questo che l'affido può aiutare e supportare i vari disagi.

Una cosa molto importante che abbiamo ricavato da questa esperienza è che un figlio non viene tolto per futili motivi; che poi a Bibbiano ci sia stata una concentrazione di fatti criminosi sarà la magistratura a chiarire.